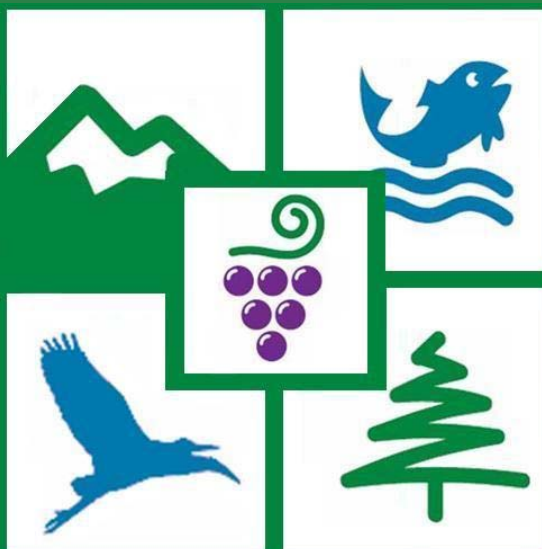




REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



DIREZIONE CENTRALE
**RISORSE
AGRICOLE
NATURALI
FORESTALI
E MONTAGNA**

NEWSLETTER

N° 25 – 11 OTTOBRE 2006

Direzione centrale
risorse agricole, naturali,
forestali e montagna

Via A. Caccia 17
33100 Udine
Tel: 0432-555111
Fax: 0432-555140
e-mail:
dir.agrifor@regione.fvg.it

L'Assessore comunica che.....

...nella seduta della Giunta regionale del 25 agosto 2006...

...è stato approvato il Regolamento recante le modalità applicabili per la concessione dei finanziamenti a favore delle imprese agricole singole o ed associate in difficoltà.

IN ALLEGATO: REGOLAMENTO

INFO: ivano.clabassi@regione.fvg.it

Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo;
tel. 0432 – 555205

...si è deciso di affidare la gestione della Riserva naturale regionale della Val Rosandra al Comune di San Dorligo della Valle – Dolina: pertanto la Regione ed il Comune sottoscriveranno un Accordo di programma, primo passo per la costituzione, in Carso, di un'area protetta di valenza nazionale ed internazionale.

Il documento attua quanto già previsto dall'articolo 52 della legge regionale 42/96. Il Comune di San Dorligo della Valle – Dolina ha già proposto di destinare l'area, che sarà definitivamente delineata dal Piano Comunale Strategico, ad attività turistico-ricreativo e didattico-scientifico, oltre che allo sviluppo della zootecnia, dell'apicoltura e di altri settori agricoli. A sostegno del progetto la Regione ha destinato, per i primi tre anni, 490 mila euro, garantendo inoltre l'apporto tecnico di esperti e personale.

La Direzione provvederà agli atti conseguenti all'approvazione dell'Accordo di programma.

Regione e Comune si impegnano sin da ora alla rimozione di ogni ostacolo procedurale nelle fasi di realizzazione degli interventi previsti e alla costituzione, per le necessità tecnico-scientifiche della riserva, di un gruppo di lavoro misto.

INFO: emanuela.blancuzzi@regione.fvg.it

Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555508

...nella seduta della Giunta regionale del 31 agosto 2006...

... sono stati stabiliti i criteri per la classificazione della produzione viticola come D.O.C.G. e D.O.C. con riguardo ai quantitativi di uva prodotta.

INFO: licio.laurino@regione.fvg.it

Servizio produzioni agricole; tel. 0432 – 555213

...e' stato approvato il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi previsti dall'art. 21 della legge regionale 21/2000 relativi alle Strade del vino".

IN ALLEGATO: REGOLAMENTO

INFO: ivano.clabassi@regione.fvg.it

Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo;
tel. 0432 – 555205

...nella seduta della Giunta regionale del 15 settembre 2006...

...è stato presentato il progetto “Coordinating Regional Primary Sector Policies for Boosting Innovation – CoRIIn”, approvato dalla Commissione Europea, il quale ha come principali obiettivi quello di:

- contribuire ad aumentare gli investimenti regionali in ricerca nel settore primario tramite la messa a punto di specifiche politiche di coordinamento;
- promuovere un utilizzo efficiente e coordinato dei fondi pubblici a sostegno della ricerca anche per attrarre investitori privati;
- arricchire lo scambio di esperienze al riguardo fra le Regioni.

A tale progetto la Regione partecipa in qualità di Partner: la Giunta ha quindi autorizzato il Direttore del Servizio pesca e acquicoltura alla gestione del medesimo.

INFO: silverio.scaringella@regione.fvg.it

Servizio pesca e acquicoltura; tel. 0432 – 555225

...con deliberazione n. 2156 è stato approvato l'invito a presentare proposte progettuali a valere sull'azione 4.1.1 “Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive” del Docup Obiettivo 2 2000-2006.

L'invito, rivolto ai Consorzi industriali operanti in area montana individuati dal Complemento di Programmazione nel CO.S.IN.T Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo e nel Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della provincia di Pordenone, dispone di una dotazione finanziaria di 1.620.000 euro e consentirà, ai beneficiari individuati, di presentare progetti per la realizzazione ed il completamento di insediamenti produttivi, comprese le opere di infrastrutturazione primaria.

Il termine per la presentazione degli elaborati è stato fissato in sessanta giorni dalla pubblicazione della deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. La delibera della GR n. 2156 del 15.09.2006 è stata pubblicata sul BUR n. 40 del 04.10.2006.

INFO: emanuela.blancuzzi@regione.fvg.it

Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555508

...è stato deciso di incentivare la ricerca nel settore agricolo, agroalimentare e veterinario: con questo fine la Giunta regionale ha determinato gli importi ed i requisiti delle borse di studio che l'Università di Udine assegnerà a laureati che effettuino le loro ricerche nei dipartimenti delle facoltà di Agraria e Medicina Veterinaria.

Il finanziamento regionale annuale assegnato all'Università friulana è pari a 11.100,00 euro al lordo delle trattenute fiscali per ciascuna borsa di studio.

I requisiti dei candidati e i bandi che l'Ateneo di Udine emanerà per l'assegnazione delle borse di studio, unitamente alla delibera odierna, saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

INFO: licio.laurino@regione.fvg.it

Servizio produzioni agricole; tel. 0432 – 555213

... è stato approvato in via definitiva il Regolamento per il rilascio di concessioni in aree demaniali per l'allevamento di molluschi bivalvi nella Laguna di Marano e Grado.

Il testo del Regolamento, redatto in conformità alle direttive UE in materia ambientale ed alle vigenti norme sanitarie, era già stato valutato sia dal Consiglio delle Autonomie che dai Comuni di Grado e Marano.

La Giunta regionale ha successivamente deliberato la delimitazione delle aree demaniali da mettere a bando per l'attività di allevamento di molluschi bivalvi.

Come infatti indicato all'articolo 3 del Regolamento, il Governo regionale individua ogni tre anni le zone lagunari suscettibili ad ospitare i suddetti impianti di molluschicoltura.

INFO: silverio.scaringella@regione.fvg.it; alberto.fonzo@regione.fvg.it

Servizio pesca e acquacoltura; tel. 0432 – 555225; 555304

... la società Mercurio Fvg Spa è stata individuata dalla Giunta regionale quale soggetto per la realizzazione ed il potenziamento delle infrastrutture a supporto di servizi telematici avanzati e di avvio dell'iniziativa pilota di teleporto satellitare, o di una struttura di comunicazione alternativa nell'area montana regionale.

La Giunta regionale ha contestualmente disposto il finanziamento del progetto con 3.000.289,00 euro a valere sul programma comunitario Docup Obiettivo 2 Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione.

INFO: emanuela.blancuzzi@regione.fvg.it

Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555508

...è stata deliberata la nuova programmazione delle risorse legate all'obiettivo 2, stanziando 949.000 euro a favore delle aziende del commercio e dell'artigianato che operano in zona montana.

Con la nuova disponibilità finanziaria è oggi possibile ammettere a contributo tutte le 42 domande inserite nella graduatoria approvata lo scorso 12 maggio con la deliberazione n. 978, sovvenzionando le piccole e medie imprese della montagna regionale che, a suo tempo, hanno chiesto di poter accedere alle provvidenze previste dall'obiettivo 2 per l'abbattimento degli investimenti destinati a garantire un livello idoneo di servizi alle popolazioni delle aree marginali.

Buona parte di tali domande, pur risultando idonee e conformi alle prescrizioni comunitarie, non aveva potuto essere sinora accolta per la limitata entità dei fondi originariamente disponibili

INFO: emanuela.blancuzzi@regione.fvg.it

Servizio per la montagna; tel. 0432 – 555508

...nella seduta della Giunta regionale del 22 settembre 2006...

...è stato deciso che la Regione riqualificherà tre Siti naturali di importanza comunitaria (SIC) con un finanziamento complessivo di 2.645.000 euro, di cui 1.058.000 euro stanziati dalla Commissione europea ed il rimanente 1.539.000 coperto dall'Amministrazione regionale.

Nell'ambito del progetto 'Conservazione e ripristino delle paludi calcaree in Friuli' beneficeranno della sovvenzione i SIC 'Risorgive dello Stella', 'Paludi di Gonars' e 'Palude Selvate'.

INFO: flavio.zeni@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali e fauna; tel. 0432 – 555290

ENZO MARSILIO

Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali
e alla montagna

INFORMAZIONI



**VERSO LA CONCLUSIONE DEL PIANO
DI SVILUPPO RURALE 2000/2006:
IL PUNTO SULLA SPESA**

Si è di fatto concluso il 30 settembre, con l'invio ad AGEA degli elenchi di liquidazione da parte della Direzione centrale, il periodo di programmazione dal punto di vista finanziario del PSR 2000-2006.

Ufficialmente la conclusione è per il 15 di ottobre 2006, e ci potrebbe essere dello spazio per un ulteriore overbooking laddove si

renderanno disponibili risorse finanziarie non utilizzate da altre Regioni e/o Province autonome o da altri Stati membri della UE.

Si possono cominciare a tirare le prime somme relativamente alla capacità di spesa della Regione in ambito rurale.

Il piano finanziario del PSR metteva a disposizione nel 1999 (Piano di Berlino) 99,74 Meuro di quota comunitaria, il cosiddetto cofinanziamento o quota comunitaria, che sommato alla quota messa a disposizione dal Ministero dell'economia (quota nazionale) e a quella messa a disposizione con bilancio della regione (quota regionale) facevano un totale di circa 212 Meuro di spesa pubblica da spendere entro il 15/10/2006.

Inoltre con decisione del Comitato Tecnico Agricoltura, comitato di coordinamento nazionale tra Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e Assessori regionali e provinciali (Trento e Bolzano) all'agricoltura, è stato dato il via alla cosiddetta "operazione overbooking".

Con tale operazione, al fine di massimizzare la spesa nazionale e di intercettare a livello comunitario eventuali risorse non spese da altri Stati membri, sono state autorizzate le Regioni e Province autonome ad assumere impegni di spesa oltre il budget sopraccitato, impegni che per la nostra Regione valevano 15,93 Meuro di cofinanziamento per un totale di circa 45 Meuro di spesa pubblica.

Per precisa scelta la Regione decise al tempo di privilegiare gli investimenti aziendali, l'insediamento dei giovani e l'agroindustria. Dal punto di vista della capacità di spesa una Regione si sarebbe dimostrata virtuosa in un primo momento nel quale avesse utilizzato il suo budget originale (212 Meuro) e in un secondo momento in base a quanto budget "overbooking" sarebbe stata capace di utilizzare.

Il primo obiettivo è stato ampiamente raggiunto già ai primi di settembre e con uno straordinario sforzo di tutti gli Uffici impegnati alla data del 30 di settembre sono stati inviati elenchi ad AGEA per gran parte della quota overbooking per un totale di 251 Meuro di spesa pubblica (18,3% in più rispetto la Piano di Berlino) e di 112,9 Meuro di quota comunitaria (12,7% in più rispetto al Piano di Berlino) .

Si sottolinea che nelle annualità dal 2000 al 2005 la Regione inviava in condizioni normali elenchi di liquidazione ad AGEA per un ammontare medio di circa 30 Meuro. Nel solo 2006 sono stati inviati elenchi per un totale di 73,9 Meuro e di cui 35,5 nel solo mese di settembre.

Per quanto riguarda il PSR 2007/2013 è in corso un esame tecnico congiunto tra la Direzione centrale e le Organizzazioni di categoria che dovrà concludersi nel più breve tempo possibile onde far sì che l'Assessore possa convocare il "Tavolo Verde" ed il "Tavolo del Partenariato" sull'argomento.

IN ALLEGATO: GRAFICI

INFO: alessio.carlino@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 – 555310



**SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI
DI SVILUPPO AGRICOLO E RURALE (SISSAR):
DOMANDE ENTRO IL 23 OTTOBRE**

E' stato pubblicato sul B.U.R. n. 34 del 23 agosto 2006 il D.P.Reg. 0235/Pres. del 7 agosto 2006 di approvazione della "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla L.R. 23 febbraio 2006, n. 5, per il periodo 2007-2009."

Il documento disciplina le attività da intraprendere nel campo dei Servizi per la promozione delle conoscenze (fino ad ora riconducibili, a grandi linee, alle attività di cui alla L.R. 49/1988), le modalità di realizzazione, il riparto delle risorse finanziarie, le modalità di presentazione dei progetti, l'intensità di finanziamento, le modalità di presentazione delle domande e di rendicontazione ed erogazione dei finanziamenti nonché quelle di controllo e valutazione.

I servizi per la promozione delle conoscenze attivati per il 2007 sono riconducibili a:

- aggiornamento professionale e informazione finalizzata all'orientamento del sistema produttivo regionale;
- consulenza per la gestione aziendale ed interaziendale;
- consulenza e assistenza specialistica altamente qualificata per specifici settori produttivi;
- consulenza per l'attivazione, la messa a punto e il mantenimento dei sistemi di qualità, nonché per l'introduzione e per la diffusione della certificazione di processo e di prodotto ambientale.

Detti servizi sono svolti da soggetti pubblici e privati con sede operativa sul territorio regionale, denominati soggetti attuatori, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 15 della L.R. 5/2006.

I servizi offerti dai soggetti attuatori sono descritti in progetti che vengono presentati alla Regione e dalla stessa approvati o meno.

I beneficiari dei servizi per la promozione delle conoscenze sono imprese agricole singole e associate nonché cooperative e loro consorzi, così come meglio definiti dall'art. 11 della citata L.R. 5/2006. I beneficiari che intendono avvalersi dei servizi compresi in quei programmi approvati dalla Regione, possono ricevere un finanziamento fino all'80% del costo del servizio.

I progetti dei soggetti attuatori, redatti sull'apposita modulistica, devono essere presentati, sia in forma cartacea, indispensabile per il protocollo della Direzione, che in modalità elettronica (e-mail, CD, ecc.) entro sessanta giorni di tempo dalla data di pubblicazione del Programma e cioè entro il 23 ottobre 2006.

I progetti saranno valutati da un'apposita Commissione: quelli ammessi saranno quindi pubblicati sul B.U.R. e, entro un mese da tale data, i beneficiari dei servizi potranno presentare domanda di adesione al progetto e di concessione del relativo contributo.

INFO: ivano.clabassi@regione.fvg.it ; romeo.cuzzit@regione.fvg.it

Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo;
tel. 0432 – 555205/555216



**ISTITUITO UN NUOVO PERCORSO DI STUDI
DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE:
"SISTEMI MONTANI E FORESTALI"**

La proposta ha preso origine dall'esigenza, manifestata da più parti, di formare, in Friuli, professionisti in grado di conoscere le problematiche proprie del territorio montano, dei suoi prodotti e degli eventuali usi di questi ultimi, sia tradizionali che innovativi.

Considerata l'attuale impossibilità di procedere all'istituzione presso l'Università di Udine di un Corso di Laurea in Scienze forestali, il percorso proposto prevede, attraverso la valorizzazione di competenze specifiche, già esistenti presso la Facoltà, e l'acquisizione di alcune nuove figure docenti, di pervenire alla formazione di una figura professionale orientata verso le problematiche della foresta e della montagna, nonché della utilizzazione industriale dei prodotti.

Più precisamente, si intende preparare un laureato che al termine del percorso degli studi possa essere definito come "agronomo di montagna" e che quindi, pur conseguendo il titolo (I livello) nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze e tecnologie agrarie, acquisisca una forte specializzazione nei settori sopra menzionati e sia in grado di operare in un ambiente che, per le peculiarità delle componenti non solo biotiche e abiotiche, ma anche economiche e sociali, è fortemente differenziato rispetto a quello agrario tradizionale.

Il percorso degli studi, che non prevede modificazioni per quanto riguarda il primo anno, comincia invece, per gli iscritti all'indirizzo, a differenziarsi significativamente durante il secondo anno dove è previsto l'inserimento di discipline relative all'importanza economica del paesaggio, alla meccanizzazione delle attività boschive, alle tecnologie proprie di alcuni prodotti tipici dell'ambiente montano (es. industria della cellulosa, trasformazione di frutti di montagna, caseificio ecc.) e ad aspetti riguardanti gli animali nell'ambiente forestale.

Il terzo anno risulta invece completamente modificato: saranno presenti discipline caratterizzanti la preparazione dei laureati in Scienze forestali quali la Selvicoltura, la Dendrometria e l'Assestamento forestale, le Sistemazioni idraulico-forestali e l'Alpicoltura.

A supporto di alcune di queste materie, verranno approfondite in maniera specifica conoscenze sulla botanica e fisiologia delle piante forestali, sulla difesa delle piante forestali dai parassiti e sui suoli naturali (pedologia).

In aggiunta, in relazione all'interesse che le specie arboree da frutto (cultivar tipiche della montagna, piccoli frutti ecc.) possono avere per l'ambiente in esame sarà pure considerata la Frutticoltura montana. Completerà la preparazione il corso di Estimo.

Le acquisizioni relative a queste attività, che dovranno essere obbligatorie per gli iscritti all'indirizzo e che saranno pari a circa 40 CFU, verranno poi completate da circa 10 CFU che verranno scelti dagli studenti in gruppi di materie, comunque, affini all'ambiente montano quali: Idrologia, Chimica del legno, Geologia, Tecnica

vivaistica, Meteorologia e climatologia, Colture cellulari di piante forestali.

Le attività sopra descritte, intese come didattica frontale, verranno svolte a Udine presso la sede dei Rizzi fino al secondo trimestre del terzo anno, mentre si prevede di organizzare il terzo trimestre del terzo anno con modalità residenziali a Paluzza presso le strutture del CeSFAM (Centro Servizi per le Foreste e le Attività della Montagna) della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

In questo periodo, sotto la supervisione di docenti, saranno organizzate le esercitazioni e inoltre gli studenti potranno svolgere le attività di tirocinio o di tesi direttamente sul territorio.

INFO: matteo.dececco@regione.fvg.it

Servizio gestione foreste regionali e antincendio boschivo;
tel. 0432 – 555656



**ESERCITAZIONE DI ANTINCENDIO BOSCHIVO
SUL COLLE DI OSOPPO**

Domenica 24 settembre il colle della Fortezza di Osoppo si è trovato al centro di un'insolita animazione: è stato infatti il 'teatro' di un'esercitazione, battezzata "Fortezza 2006", che ha voluto simulare un intervento da parte di personale del Corpo forestale regionale e volontari delle Squadre comunali di antincendio boschivo su di un ipotetico incendio interessante un'area alberata situata alle pendici e sulla sommità di un rilievo immediatamente a ridosso - com'è appunto il caso di Osoppo - di un centro abitato ove non sia possibile per svariati motivi l'intervento dei Vigili del Fuoco.

La novità di questa esercitazione rispetto al passato, dove solitamente l'attività era seguita esclusivamente dalle squadre coinvolte, è stato l'invito rivolto alla popolazione ad assistere ad alcune delle fasi più spettacolari ed impegnative degli interventi dei forestali o delle squadre di volontari.

L'esercitazione ha previsto la simulazione di un incendio che, avvistato nel mattino di sabato e parzialmente spento in giornata, è ripreso con virulenza nel pomeriggio e nelle prime ore di domenica mattina, provocando un concreto pericolo alle vicine abitazioni, oltre che alle infrastrutture esistenti.

Grazie alla collaborazione della Croce Rossa è stato inoltre simulato un intervento di soccorso a personale volontario feritosi nel corso delle operazioni.

Alla presenza del Direttore centrale, Augusto Viola, la manifestazione ha visto anche l'intervento dei Sindaci di alcuni Comuni coivolti: impegnati in "Fortezza 2006" una dozzina di operatori del Corpo forestale regionale (dalle Stazioni di Gemona, Cividale, Coseano e Tarcento) e dodici Squadre comunali di antincendio boschivo (Amaro, Artegna, Bordano, Buia, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Majano, Montenars, Osoppo, Ragogna, Trasaghis e Venzona), per una quarantina di persone.

INFO: ercole.carletti@regione.fvg.it

Corpo forestale regionale; tel. 0432 – 555324



**CONCORSO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
PER LE SCUOLE**

Anche per il nuovo anno scolastico, la Regione propone al mondo della scuola un progetto di educazione ambientale con lo scopo di accrescere la conoscenza del patrimonio naturale del Friuli Venezia Giulia, ricco di una biodiversità che testimonia il singolare sovrapporsi, in un'area ristretta ma preziosa, delle emergenze naturalistiche tipiche dell'area mediterranea, di quella balcanica e di quella centro-europea.

Il tema proposto quest'anno alle classi del secondo ciclo della scuola primaria ed a quelle della scuola secondaria di primo grado sarà 'Caccia alla traccia - Alla scoperta della fauna selvatica nelle aree naturali della regione'.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di fornire al mondo della scuola, protagonista principale della formazione in campo ambientale, un contributo di tipo culturale e formativo da parte dei soggetti istituzionali che si occupano di tali tematiche nel lavoro quotidiano, promuovendo la conoscenza, l'accessibilità e le possibilità di fruizione delle aree protette, maturando altresì nei più giovani un senso di responsabilità personale nel rapporto con la natura e nella gestione delle sue risorse.

L'Amministrazione regionale mette a disposizione gratuitamente guide naturalistiche o personale specializzato della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, degli Ispettorati ripartimentali delle foreste o del Corpo forestale regionale per un intervento formativo in classe di circa due ore, attraverso la compilazione della domanda di partecipazione da presentare entro il 10 ottobre 2006 (la modulistica è presente anche sul sito internet della Regione, all'indirizzo www.regione.fvg.it , ma ulteriori informazioni si possono chiedere telefonando al numero 0432-555290, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 14).

Il tema principale - scelto dall'insegnante - deve comunque

approfondire la conoscenza di uno o più aspetti di un'area naturale protetta della regione Friuli Venezia Giulia e della Rete Natura 2000, gli aspetti faunistici che la qualificano e gli aspetti ecologici ad essa connessi.

Ogni singola classe può chiedere poi uscite 'sul campo' di mezza giornata o di una giornata intera, che prevedono attività divulgativa e di informazione a insegnanti e alunni tramite uno specifico opuscolo sulle tracce, i segni di presenza e le impronte della fauna selvatica, e tramite l'utilizzo di 'cd' sonori con i canti, i segnali di uccelli, mammiferi marini, terrestri e della microfauna.

Gli studenti potranno poi realizzare su questi temi degli elaborati, da consegnare alla Regione entro il 30 marzo 2007, che saranno esaminati da una Commissione di esperti, la quale dovrà individuare le classi vincitrici del concorso: la premiazione, come ogni anno, avverrà nel corso della Giornata europea dei Parchi (maggio 2007). Il concorso di educazione ambientale per le scuole registra ogni anno un costante incremento di interesse, che si è sostanziato ad esempio, nell'ultima edizione, nella partecipazione attiva e qualificata di circa 2200 studenti e 230 insegnanti.

INFO: gianna.sgobino@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali e fauna; tel. 0432 – 555290



**AUTORIZZATA SPESA DI 935.000 EURO
PER COPERTURA ASSICURATIVA RISCHI**

E' stato recentemente firmato il decreto che autorizza la spesa di 935.000 euro per la copertura assicurativa dei rischi agricoli.

L'Assessore Marsilio ha precisato che l'importo, destinato ad abbattere il costo dei premi assicurativi, sarà erogato a favore dei Consorzi di difesa delle colture agrarie di Udine, Gorizia, Pordenone, nonché della Cooperativa per la difesa dei produttori agricoli di San Giorgio della Richinvelda.

La sovvenzione regionale, prevista dalla L.R. 31 del 2002, rappresenta un contributo sul costo dei premi assicurativi pagati per la copertura delle perdite dovute a calamità naturali (terremoti, inondazioni, frane, valanghe), avversità atmosferiche (gelo, grandine, ghiaccio, pioggia, siccità, trombe d'aria), epizootie (infezioni negli allevamenti) e fitopatie (malattie a carico delle produzioni vegetali).

All'intervento sono interessati oltre 2.600 produttori agricoli del Friuli Venezia Giulia che, per la riduzione dei costi assicurativi, potranno contare anche sull'assegnazione di un ulteriore finanziamento statale, erogato direttamente dal Ministero delle politiche agricole e forestali

INFO: ivano.clabassi@regione.fvg.it

Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo;
tel. 0432 – 555205

EVENTI



RIUNITO IL “TAVOLO VERDE”

Presso la sede della Direzione centrale ha avuto luogo, martedì 5 settembre, la riunione del “Tavolo Verde” che ha trattato il seguente ordine del giorno: vigilanza sul controllo della produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate, D.M. 502 del 4.8.2006; problematiche Centro Assistenza Agricola; internazionalizzazione; P.S.R. 2007 – 2013.

Il prossimo “Tavolo Verde”, che presumibilmente si terrà entro il mese di ottobre, sarà esclusivamente dedicato al tema del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.

INFO: lionella.croattini@regione.fvg.it

Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
tel. 0432 – 555353



ILLY E MARSILIO VISITANO MALGHE IN CARNIA

Per il rilancio globale della montagna bisogna mettere in rete le 'strutture' in quota e fare sistema tra pubblico e privato: ne è convinto il Presidente della Regione, Riccardo Illy, che accompagnato dall'Assessore alla Montagna, Enzo Marsilio, ha visitato recentemente alcune malghe della Carnia.

La prima visita in quota è stata alla tenuta silvo-pastorale di Dimon, un'area in comune di Ligosullo di proprietà di Genagricola, azienda che fa parte della holding agroalimentare del Gruppo assicurativo Generali.

Accolto dal presidente di Genagricola, Giuseppe Perissinotto, presenti anche il Sindaco di Ligosullo, Armando Bulliani, il Direttore centrale Augusto Viola e alcuni componenti del Corpo forestale regionale, Illy e Marsilio hanno compiuto un sopralluogo per un contatto diretto con la realtà e le sue problematiche. Realtà che si presta anche ad una fruizione turistica, ha evidenziato Perissinotto, a patto che la Regione intervenga nella sistemazione della viabilità di accesso alle malghe.

La presenza di questa tenuta, secondo Marsilio, dovrebbe essere funzionale ad un progetto di valorizzazione che andrebbe dal comprensorio del Pramodio (di proprietà della Regione, dove insiste una malga rinomata) fino a Piani di Lanza attraversando un paesaggio suggestivo e panoramico. L'itinerario ha però bisogno di soste intermedie, facenti capo a una o due malghe, (Culet e Dimon) in modo da renderlo accessibile non solo alle 'gambe allenate' ma anche ai bambini ed alle famiglie.

'Tra malghe, rifugi, albergo diffuso, e agriturismi possiamo soddisfare - ha rimarcato Illy - gusti differenti e richiamare turisti anche dalla vicina Austria'. Per non parlare della fruizione scolastica, dove la zona di Pramodio è già oggetto di stage e corsi pratici per gli studenti degli Istituti professionali oltre che per lo stesso personale del Corpo forestale regionale.

La seconda tappa ha portato Illy e Marsilio a malga Malins, 1672 metri, in comune di Prato Carnico. Qui accompagnati dal Presidente del Consorzio boschi carnici, Franco Fabris, il giovane conduttore della malga, Dario Cucchiari, ha illustrato le varie fasi di lavorazione del latte ed il complesso che annovera ambienti 'storici' accanto ad altri ammodernati tenendo conto delle norme igienico-sanitarie per la lavorazione del latte.

Nell'ottica di uno sfruttamento intelligente della malga, sono stati pure realizzati appositi spazi, ben inseriti nel contesto del fabbricato, adatti ad ospitare singoli escursionisti ma anche famiglie e gruppi.

Nel dare atto dell'intraprendenza del conduttore, Illy ha preso lo spunto per affermare che questi giovani con la loro passione e professionalità, rappresentano il futuro del sistema malgaro. La lavorazione del latte, infatti, non è solo un'attività economica ma anche un fatto culturale, significa attaccamento alla propria terra, voglia di rimanere e fiducia nella rinascita della montagna.

'Anche se questa attività - ha aggiunto Marsilio - sta vivendo oggi un momento difficile (all'inizio del '900 in Carnia operavano circa 250 malghe: oggi ne sono rimaste una settantina), sono convinto che, grazie anche agli strumenti attivati dalla Regione, la malga possa proporsi quale punto di riferimento per l'economia e in particolare per lo sviluppo turistico della montagna friulana'



RITORNA "UVAGGIO NEL MONDO 2006" ALL'ENOTECA DI CORMONS

Nella "capitale" del Collio, a Cormòns, si apre, nei prossimi giorni, l'undicesima edizione di "Uvaggio nel mondo" che, per tre settimane, a partire da sabato 14 ottobre, sarà dedicata agli uvaggi a Denominazione di Origine Controllata del Friuli Venezia Giulia, grandi vini bianchi e rossi ottenuti dall'assemblaggio in vendemmia di differenti varietà di uve tutte prodotte in zone D.O.C. della regione.

L'inaugurazione coinciderà con un convegno di rilevanza internazionale, mentre poi seguiranno eventi di diverso tipo, tra i quali degustazioni guidate e alla cieca degli uvaggi presenti alla mostra e dei vini transfrontalieri, con una particolare attenzione alla produzione della vicina Brda, in Slovenia.

Regione ospite di quest'anno la Sardegna, con i suoi uvaggi più famosi.



STUDENTI A PALUZZA PER CONOSCERE LA FILIERA LEGNO

L'Istituto Statale di Istruzione Superiore 'Solari' di Tolmezzo, capofila del progetto 'Filiera del legno - Holzweg', finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito dell'Interreg IIIA Italia-Austria, ha organizzato, fino a sabato 2 settembre, una serie di attività formative-didattiche presso il 'Centro servizi per le foreste e le attività della montagna' (CeSFAM) della Regione, con sede a Paluzza.

Oltre quaranta studenti, con i rispettivi docenti, hanno partecipato all'iniziativa, in rappresentanza anche dell'Istituto Tecnico Industriale 'Malignani' e dell'Istituto Tecnico Statale per Geometri 'Marinoni' di Udine, oltre che dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato 'Mattioni' di San Giovanni al Natisone.

Il progetto ha inteso rilanciare la grande tradizione artigianale del Friuli Venezia Giulia nel settore, coniugando l'innovazione tecnologica con la tutela dell'ambiente nella convinzione che la vera promozione del legno si potrà attuare solo tramite il coinvolgimento delle nuove generazioni nella loro fase formativa.

L'I.S.I.S. 'Solari' di Tolmezzo è capofila di un gruppo di Scuole superiori che prevedono nei propri percorsi didattici l'insegnamento dell'utilizzo del legno nelle sue diverse forme, svolgono attività didattica specifica nell'ambito della filiera del legno nella provincia di Udine e sono già collegate da alcune iniziative comuni di approfondimento nel settore.

Questi Istituti intendono creare un polo di formazione nel settore della lavorazione del legno, creando una rete scolastica in cui ciascuna scuola copra un settore formativo della filiera in modo coordinato e sinergico.

Nell'incontro di Paluzza gli studenti hanno infatti avuto modo di confrontarsi con un nutrito gruppo di docenti universitari, esperti e tecnici italiani ed austriaci su diversi temi quali le prospettive professionali ed economiche delle utilizzazioni boschive nell'arco alpino, la produzione energetica con biomasse forestali, i vantaggi della certificazione forestale PEFC, l'impiego del legno in architettura, l'organizzazione formativa nel settore legno in Carinzia.

L'incontro di studio ha previsto infine anche alcune visite di approfondimento a segherie, stabilimenti industriali, cantieri boschivi, impianti di produzione di energia mediante biomasse, alcune delle più grandi realtà produttive della filiera del legno in Carinzia e la stessa 'Holzmesse' (fiera del legno) di Klagenfurt.

INFO: matteo.dececco@regione.fvg.it

Servizio gestione foreste regionali e antincendio boschivo;
tel. 0432 – 555656



EDIZIONE 2006 PER "RURALIA"
ALLA FIERA DI GORIZIA

Tra cultura e tradizione, questa fiera agroalimentare, aperta al pubblico dal 13 al 15 settembre presso il Quartiere Fieristico di Gorizia, mette in tavola un'esclusiva selezione di prodotti e specialità tutelati dai marchi DOP e IGP: tra consorzi, aziende agricole e vitivinicole e produttori del settore enogastronomico di qualità, 150 gli espositori presenti.

Profumi e sapori tipici d'Europa, materie prime e lavorazioni artigianali, sono l'importante patrimonio culturale che, tramandato nel tempo, vive a Gorizia, ogni ottobre dal 1998, per quattro giorni indimenticabili e che nella sua ultima edizione ha fatto registrare un'affluenza di oltre 30.000 visitatori.

Oltre alla mostra mercato, che ogni anno porta in fiera bevande, carni, formaggi, oli, insaccati e affettati, pasticceria e confetteria, iniziative collaterali e convegni a tema arricchiscono ad ogni edizione l'offerta al pubblico e agli operatori del settore.

E all'insegna dello scambio e dell'incontro, di cui queste terre sono da sempre fiere portabandiera, ogni anno si rinnova il gemellaggio enogastronomico tra il Friuli e un'altra regione italiana: stimolante scambio culturale che mette a confronto le diverse interpretazioni dell'arte della buona cucina, RURALIA invita tutti alla scoperta del sapore dell'Italia più genuina.



MARSILIO AL "CONSIGLIO DELLA MONTAGNA" DELLA COLDIRETTI

'I problemi dell'agricoltura, e di quella di montagna in particolare, sono ben noti a tutti e su di essi vi è condivisione. Ciò che serve è una sintesi che indichi una prospettiva chiara, unitaria e concertata per avere soluzioni e risposte valide'.

Questo l'invito rivolto dall'Assessore Marsilio al Consiglio Direttivo allargato della Coldiretti di Udine, riunitosi recentemente per il 'Consiglio della Montagna' a Lauco, nel cui Municipio si sono svolti i lavori, aperti dal saluto del sindaco Olivo Dionisio.

Sono stati la presidente provinciale della Coldiretti, Rosanna Clocchiatti, e gli altri dirigenti dell'associazione di categoria a indicare i problemi aperti. In sostanza si tratta di far crescere negli imprenditori, specie i più giovani, la voglia di intraprendere rimuovendo tutto ciò che ostacola lo sviluppo del settore primario. Per quanto riguarda la montagna - dove le difficoltà sono oggettivamente maggiori che altrove - si tratta di favorire uno sviluppo eco-sostenibile e eco-compatibile.

Ciò che ostacola questo sviluppo si chiama - è stato detto - frammentazione fondiaria, mancanza di servizi e di infrastrutture, politiche adatte, crisi della zootecnia e dei caseifici, non ultimi i danni alle colture e ai prati provocati dalla selvaggina. Da qui l'invito alla parte politica, ma anche alle associazioni di categoria, alle cooperative e a tutti i soggetti in qualche misura interessati, a 'concertare' le soluzioni migliori.

Un invito colto dall'Assessore Marsilio secondo il quale 'a fronte di un ulteriore calo delle aziende montane esiste un crescente interesse dei giovani a operare nel settore agricolo: va quindi scongiurato quel calo, ma, in secondo luogo, vanno date risposte in tempi brevi. Va perciò individuato un obiettivo e su quello tutti devono operare con spirito unitario. In prima fila devono essere le amministrazioni pubbliche, quelle locali soprattutto, perché la chiusura di un'azienda agricola significa abbandono del territorio con tutte le conseguenze che ciò comporta'.

Sui problemi sollevati, Marsilio ha affermato che dalla legge regionale sul riordino fondiario possono venire risposte importanti, ma che va fatta conoscere e questo deve essere un impegno delle associazioni di categoria. Per la montagna poi sarà importante il Piano di Sviluppo Rurale con tutte le sue possibilità operative.

Altri punti fondamentali sono la formazione e l'assistenza tecnica, 'sulle quali tutti, Regione in testa, devono impegnarsi di più. Ma qui c'è anche un problema di mentalità da cambiare e per questo è auspicabile l'ingresso di giovani laureati in agricoltura, magari collaborando con l'Università'. Legati alla formazione sono anche i temi dei caseifici e del miglioramento della qualità dei prodotti tipici. Per la cui commercializzazione l'assessore auspica un progetto complessivo perché nei centri più grossi le singole aziende abbiano una piazza dove in modo fisso possano vendere direttamente i loro prodotti.

Infine i danni da selvaggina. Secondo Marsilio i limiti posti dalla legislazione nazionale potrebbero essere superati con accordi di area con le riserve di caccia per il prelievo della fauna all'interno delle stesse aree, dove porre del cibo per gli animali e scongiurare così, o quanto meno limitare, che gli stessi distruggano i raccolti. Un esempio in tal senso è in atto nel Pordenonese.

INFO: reginetta.giacomini@regione.fvg.it

Segreteria Assessore; tel. 0432 - 555361



INAUGURATA LA RISERVA NATURALE REGIONALE DELLA VAL ALBA

Domenica 24 Settembre ha avuto luogo la '1^ Festa della Val Alba', occasione in cui è stata festeggiata l'istituzione ufficiale della nuova Riserva naturale regionale della Val Alba.

L'idea di tutelare le risorse naturalistiche di quest'area attraverso la creazione di un'area naturale protetta è nata a Moggio oltre trent'anni fa, ma solo nel 2004 ha iniziato a vedere la luce.

Tale proposta infatti è stata inserita quale azione pilota all'interno di un progetto europeo denominato 'IPAM Toolbox', finanziato con i fondi del programma Interreg IIIB 'CADSES'.

L'iniziativa è stata promossa dalla Direzione centrale, con il concorso del Parco naturale delle Prealpi Giulie e grazie all'ampia disponibilità e supporto del Comune di Moggio Udinese. In un anno di attività sono stati effettuati studi e incontri con la popolazione, le associazioni e gli enti interessati che hanno consentito di determinare confini e linee guida per la gestione della nuova riserva.

Per dare risalto al traguardo raggiunto è apparso importante organizzare un momento di incontro e di festa presso il Rifugio Vualt, per l'occasione arricchito con i nuovi pannelli illustrati e con le carte tematiche ed i poster elaborati dal gruppo 'IPAM Toolbox' e dai ragazzi della Scuola media Ermolli.

In questa località sono giunti i partecipanti che hanno potuto ascoltare da autorità e tecnici la presentazione della nuova Riserva.

Per l'occasione hanno infatti preso la parola il Sindaco di Moggio Udinese Ezio De Toni, il Presidente del Parco delle Prealpi Giulie Sergio Barbarino, il Direttore centrale delle risorse agricole, naturali e forestali e della montagna Augusto Viola.

Erano anche presenti il Direttore del servizio tutela ambienti naturali e fauna, il Direttore dell'Ente parco delle Prealpi Giulie e numerosi esponenti del Corpo forestale regionale.

Tutti hanno provveduto a sottolineare l'importanza della nascita della nuova Riserva sia per il concreto passo avanti compiuto nella

nostra regione nel campo della tutela e valorizzazione della biodiversità sia per le modalità seguite nel percorso di istituzione che hanno visto il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti interessati.

La nuova Riserva, comprendente al suo interno il SIC 'Zuc dal Bô', avrà una superficie di circa 3.000 ha e assieme al vicino Parco delle Prealpi Giulie costituirà un continuum di straordinario valore naturalistico, paesaggistico e storico – naturalistico.

Il Coro Monte Lussari ha allietato la cerimonia che si è conclusa con la messa a dimora simbolica di una pianta di sorbo degli uccellatori e la benedizione della stessa da parte dell'Abate di Moggio Lorenzo Caucigh.

INFO: flavio.zeni@regione.fvg.it

Servizio tutela ambienti naturali e fauna; tel. 0432 – 555290



**FORESTALI SVIZZERI E VALDOSTANI IN VIAGGIO DI STUDIO
NELLE MONTAGNE FRIULANE**

Un gruppo di forestali provenienti dalla Svizzera e dalla Valle d'Aosta nei giorni scorsi è stato ospite in regione per una visita ad alcune delle realtà forestali più significative.

La delegazione elvetica era guidata dall'ingegnere forestale Roland Métral, ispettore del Cantone Vallese e presidente del Gruppo svizzero dei selvicoltori di montagna, mentre la delegazione della Valle d'Aosta comprendeva il dottor Jean Claude Haudemand e il maresciallo forestale Corrado Letey.

Il programma, coordinato dal responsabile dell'Ispettorato delle foreste di Pordenone, Massimo Stroppa, prevedeva una visita alla foreste del Tarvisiano, seguita da una giornata intera dedicata ai boschi della Carnia, con approfondimenti delle situazioni di bosco 'Pura' di Ampezzo, bosco bandito di Gracco e bosco 'Agalt' di Ravascletto.

L'ultimo giorno della breve ma intensa visita ha consentito agli esperti forestali di osservare da vicino la singolare realtà morfologica e naturalistica dell'Altopiano del Cansiglio

INFO: massimo.stroppa@regione.fvg.it

Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone;
tel. 0434 – 5291



AD AMARO MARSILIO ILLUSTRARE LA LEGGE SUL RIORDINO FONDARIO IN MONTAGNA

Se la razionalizzazione fondiaria torna utile per quasi tutto il territorio regionale, diventa indispensabile proprio in montagna (un'area che rappresenta la metà del territorio regionale) dove la polverizzazione delle proprietà assume connotati per certi versi 'patologici'.

E' la constatazione emersa nella sede dell'Agemont di Amaro nel corso del convegno di presentazione della legge regionale sul riordino fondiario e la promozione dell'attività agricola in montagna (numero 10 del 2006), che ha visto la presenza, tra gli altri, dell'Assessore Marsilio, del Sindaco di Amaro Silvano Tomaciello e del Presidente della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, Ivo del Negro.

'L'approvazione all'unanimità in Consiglio regionale della normativa - dopo un processo di elaborazione condiviso - è già di per sé una soddisfazione ha affermato Marsilio, ma sarà ancor più importante riuscire ad attuarla dando così risposte concrete ad un problema che riteniamo essere assolutamente prioritario per la nostra montagna'. Non è la soluzione dei problemi dell'agricoltura in montagna, ha aggiunto Marsilio, ma si tratta di uno strumento importante per affrontare il tema della parcellizzazione e frazionamento della proprietà fondiaria che è uno dei temi su cui lavorare se si vuole dare una prospettiva al comparto agricolo.

La legge mette in capo ai comuni e alle comunità montane, in prima battuta, il compito di 'avviare' il sistema, in un percorso che non sarà semplice, 'ma che crediamo se condiviso, adeguatamente fatto conoscere e affrontato in modo corretto potrà dare risultati importanti'.

La normativa che godrà del supporto tecnico-divulgativo degli uffici della Direzione centrale deve trasformarsi, secondo l'Assessore, in un progetto che interessi nel suo complesso l'intera collettività perché 'solo se affrontato con questo spirito darà risultati importanti, in caso contrario qualora venisse inteso come un problema del solo mondo agricolo andrà incontro a molte difficoltà'.

Per dare impulso al processo di ricomposizione, che deve essere conseguente ad un progetto agricolo, è previsto l'intervento della Regione al finanziamento dei piani di razionalizzazione fondiaria e dei piani di insediamento agricoli (simili a quelli di insediamento commerciale, artigianale e industriale) che hanno lo scopo di regolamentare localmente lo sviluppo del settore primario.

Elena d'Orlando, docente all'Università di Udine (ente che ha partecipato fattivamente alla elaborazione della normativa assieme a Cirmont, Agemont, Coldiretti e altre associazioni di categoria), ha osservato che questa è la prima legge organica che disciplini la materia, mentre Roberto Cuzzi della Direzione centrale ha insistito in particolare sull'importanza della ricomposizione fondiaria.

INFO: roberto.cuzzi@regione.fvg.it

Servizio bonifica e irrigazione; tel. 0432- 555202



**RICONOSCIMENTI AI VITIVINICOLTORI REGIONALI
ALL'ENOTECA REGIONALE DEL ROERO (PIEMONTE)**

Nella stupenda cornice del Castello di Govone (Cuneo), sabato 23 settembre u.s. si è tenuta la cerimonia di consegna della quarta edizione dell'Omaggio "*Roero: vino e territorio*", dedicato all'estetica del paesaggio agrario.

L'iniziativa vuole innescare percorsi virtuosi (anche e soprattutto in chi deve intervenire sul paesaggio per motivi di lavoro e di reddito) attraverso la valorizzazione del "bello" che c'è nel paesaggio agrario.

La Giuria dell'Omaggio, presieduta da Nico Orengo, da Giovanni Tesio e da Bertello Luciano (in qualità di presidente dell'Enoteca Regionale del Roero), ha operato le seguenti scelte.

Il premio "Roero: vino e territorio" è stato consegnato da Inge Feltrinelli all'artista di fama internazionale Tullio Pericoli

L'Omaggio dedicato all'estetica del paesaggio agrario, essendo il Friuli Venezia Giulia la regione ospite, è stato assegnato all'azienda "Rocca Bernarda", per l'importante contributo storico e culturale dato alla viticoltura friulana attraverso il recupero dei vitigni autoctoni e la valorizzazione del paesaggio viticolo, in particolare con il vigneto "Ronco del castello".

L'Omaggio intitolato a viticoltori che rappresentino l'anima di un territorio viticolo o di un vino, è andato a Josko Gravner per il coraggio e la tenacia con cui ha saputo percorrere una strada tanto nuova quanto antica sia in vigneto che in cantina nella ricerca di un rapporto armonico e rispettoso tra il lavoro del viticoltore e la Madre Terra.

Riunire in un'unica area i problemi dell'agricoltura, dei parchi e delle foreste rappresenta indubbiamente una sfida a motivo della complessità e dell'ampiezza della materia.

In tale cornice si inquadra " NEWSLETTER" , strumento informatico che si ritiene utile per raggiungere chiunque, a vario titolo, ne sia interessato.

Esso si propone di informare sulle iniziative assunte dall'Amministrazione regionale tramite la Direzione di riferimento.

Informazioni utili per gli operatori del settore, che potranno essere arricchite dai suggerimenti che il lettore riterrà di avanzare allo scopo di migliorare questo nuovo strumento di informazione, volutamente rapido e sintetico.

Grazie per la collaborazione.

Al fine di far pervenire i contenuti della "NEWSLETTER" al maggior numero di interessati si prega di diffondere l'iniziativa. E' gradita in questo caso la comunicazione a questa Redazione degli indirizzi non ancora raggiunti direttamente dalla "NEWSLETTER".

Si prega infine di voler cortesemente segnalare eventuali imprecisioni ed errori nella trascrizione degli indirizzi, numeri telefonici, fax, e-mail.

LA REDAZIONE

newsletter.agrifor@regione.fvg.it

Per eventuali comunicazione , informazioni e richieste :

Direttore responsabile

Carlo Morandini

Telef.0432-555620

e-mail carlo.morandini@regione.fvg.it

Umberto Alberini

Telef.0432-555305

FAX 0432-555140

e-mail umberto.alberini@regione.fvg.it

Donatella Bulfoni

Telef. 0432-555235

FAX 0432-555140

e-mail donatella.bulfoni@regione.fvg.it

Periodico in attesa di registrazione presso il Tribunale di Udine
(richiesta di iscrizione n. 20/2005)

ALLEGATI

Regolamento recante le modalità applicabili per la concessione dei finanziamenti a favore delle imprese agricole singole e associate in difficoltà in esecuzione dell'articolo 16, commi 1 e 2, della L.R. 18/2004.

Art. 1 (Finalità)

1. Il presente regolamento disciplina le modalità applicative degli interventi a favore delle imprese agricole, singole ed associate, in difficoltà, in esecuzione dell'articolo 16, commi 1 e 2, della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18.

2. Gli interventi di cui al comma 1 consistono in finanziamenti per la realizzazione, da parte di imprese agricole singole ed associate di produzione primaria in difficoltà rispondenti alla definizione comunitaria di piccola e media impresa, di appositi Piani di ristrutturazione al fine di permettere il ripristino a lungo termine della redditività e dell'efficienza economico – finanziaria delle stesse.

3. I finanziamenti di cui al comma 2 sono altresì concessi per le medesime finalità a titolo di aiuto individuale alle imprese agricole singole ed associate in difficoltà che:

- a) trasformano e commercializzano prodotti agricoli;
- b) rispondono alla definizione comunitaria di piccola impresa;

4. Sono esclusi dai finanziamenti di cui al comma 2 gli operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura.

Art. 2 (Requisiti soggettivi per l'accesso ai finanziamenti)

1. Ai fini del presente regolamento sono considerate in difficoltà le imprese agricole che si trovano in uno dei seguenti casi:

a) società a responsabilità limitata che ha perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

b) società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società che ha perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

c) tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dalle norme nazionali per avviare nei loro confronti una procedura concorsuale per insolvenza.

2. Qualora non ricorra alcuna delle condizioni di cui al comma 1, e nel presupposto di un aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi negli ultimi due esercizi, un'impresa può comunque essere

considerata in difficoltà e beneficiare dei finanziamenti se presenta almeno uno dei caratteristici sintomi di un'impresa in difficoltà individuati tra:

a) il livello crescente delle perdite: dalla situazione contabile deve emergere che gli ultimi due esercizi precedenti a quello di presentazione della domanda hanno chiuso in perdita e che il dato della perdita di ciascun esercizio espresso in termini percentuali rispetto ai ricavi di vendita deve essere "crescente" (vale a dire in aumento esercizio dopo esercizio);

b) la diminuzione del fatturato: dalla situazione contabile degli ultimi due esercizi finanziari deve emergere una costante (esercizio dopo esercizio) diminuzione dei ricavi di vendita nell'ordine di almeno il 10 per cento annuo;

c) la diminuzione del flusso di cassa: dalla situazione contabile degli ultimi due esercizi finanziari deve emergere una costante (esercizio dopo esercizio) diminuzione del flusso di cassa nell'ordine di almeno il 10 per cento annuo.

3. In ogni caso un'impresa in difficoltà può beneficiare dei finanziamenti previa verifica dell'incapacità di riprendersi con i propri mezzi o con finanziamenti ottenuti dai suoi proprietari o azionisti o da altre fonti sul mercato.

4. Non sono ammesse ai finanziamenti le imprese che hanno iniziato l'attività ai fini fiscali da meno di tre anni dalla presentazione della domanda di finanziamento.

Art. 3

(Finalità del Piano di ristrutturazione)

1. Il Piano di ristrutturazione di cui all'articolo 1 è finalizzato al ripristino della redditività a lungo termine dell'impresa e non può consentire al beneficiario di sviluppare la propria capacità di produzione, salvo che ciò sia necessario per ripristinare la redditività dell'impresa senza tuttavia alterare le regole della concorrenza

2. Il Piano di ristrutturazione è articolato in:

a) illustrazione delle circostanze che hanno determinato le difficoltà dell'impresa consentendo quindi di valutare l'adeguatezza delle misure di risanamento proposte;

b) previsione del ripristino della redditività a lungo termine dell'impresa sulla base di ipotesi realistiche circa le condizioni operative future anche basandosi su fattori esterni, quali variazioni dei prezzi e della domanda, solo ove si tratti di previsioni di mercato generalmente riconosciute, nel qual caso il Piano medesimo è accompagnato da uno studio di mercato;

c) proposta di una trasformazione tale da consentire all'impresa di coprire la totalità dei suoi costi, compresi l'ammortamento e gli oneri finanziari, con prospettive di redditività a lungo termine e la possibilità di far fronte agli oneri di funzionamento con risorse proprie.

Art. 4

(Contenuti del Piano di ristrutturazione)

1. Il Piano di ristrutturazione contiene la specificazione dettagliata degli interventi che l'impresa intende attuare per il ripristino della redditività individuati tra:

a) interventi di riorganizzazione e razionalizzazione delle attività aziendali sulla base di una maggiore efficacia, con abbandono delle attività non più redditizie anche attraverso nuovi investimenti e disinvestimenti;

b) investimenti per la ristrutturazione delle attività che possono essere riportate a livelli competitivi, ovvero di diversificazione verso nuove attività redditizie;

c) operazioni di ristrutturazione finanziaria quali l'apporto di capitale e la riduzione dell'indebitamento aziendale. In questo caso sono prese in considerazione unicamente le posizioni debitorie contratte con le banche e certificate dalle stesse come riconducibili all'esercizio dell'attività agricola.

2. Gli interventi previsti dal Piano di ristrutturazione non possono limitarsi alle operazioni di ristrutturazione finanziaria di cui al comma 1, lettera c).

3. Il Piano di ristrutturazione tiene conto della situazione aziendale all'atto della presentazione della domanda di finanziamento e della relativa proiezione ad avvenuto completamento degli investimenti, indicando quantomeno i seguenti elementi di carattere economico e finanziario:

a) volume d'affari e altri ricavi di esercizio;

b) costo delle materie prime e servizi extraziendali;

c) costo del personale dipendente e oneri sociali per gli addetti;

d) ammortamento dei capitali investiti;

e) canoni per affitti;

f) oneri finanziari.

I dati economici e finanziari, qualora riferiti alla situazione iniziale, sono desunti dal bilancio ovvero dalla dichiarazione IVA relativi all'anno di presentazione del Piano di ristrutturazione, ovvero all'anno precedente. Qualora tali dati non abbiano la caratteristica dell'ordinarietà a causa di eventi particolari, sono presi a riferimento i dati derivati dalla media dei tre anni precedenti.

Art. 5

(Partecipazione finanziaria del beneficiario)

1. Il Piano di ristrutturazione per le piccole imprese è realizzato con la partecipazione finanziaria del beneficiario almeno nel limite del 25 per cento del costo complessivo dell'intervento, elevato al 40 per cento per le medie imprese.

2. La partecipazione finanziaria di cui al comma 1 è soddisfatta a condizione che, secondo quanto previsto dalla convenzione stipulata dall'Amministrazione regionale con le banche ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (di seguito convenzione), il 50 per cento del capitale finanziato è concesso a tasso agevolato mentre il rimanente 50 per cento è a completo carico del mutuatario.

Art. 6
(Obblighi del beneficiario)

1. Il beneficiario ha l'obbligo di mantenere per cinque anni la destinazione, la proprietà ed il possesso degli investimenti oggetto dell'aiuto.

2. Il mancato rispetto di tale obbligo non imputabile a cause di forza maggiore comporta la decadenza dal beneficio.

3. Il rispetto degli obblighi è soggetto a controllo, su un campione di almeno il 5 per cento dei beneficiari, effettuato alla fine del periodo vincolativo.

Art. 7
(Modalità di presentazione della domanda di finanziamento)

1. La domanda di finanziamento è presentata alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna (di seguito Direzione centrale).

2. Una copia della domanda è altresì presentata alla banca prescelta e convenzionata.

3. La domanda è corredata della seguente documentazione indispensabile per la valutazione di ammissibilità:

a) Piano di ristrutturazione così come definito dal presente regolamento;

b) eventuale certificazione della banca dalla quale emerge l'entità della posizione debitoria con la contestuale attestazione che la stessa posizione debitoria è conseguente all'esercizio dell'attività agricola;

c) dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il possesso del requisito di piccola o media impresa così come definito all'articolo 2.

4. Per il completamento dell'istruttoria la Direzione centrale può richiedere ogni altra idonea documentazione.

Art. 8
(Caratteristiche del finanziamento)

1. I finanziamenti sono erogati ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera n) della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80, e successive modificazioni "Istituzione del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo".

2. I finanziamenti sono erogati sotto forma di mutui della durata massima di dieci anni, compreso il periodo di preammortamento, la cui durata massima viene determinata in 24 mesi, a copertura degli oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti dal Piano di ristrutturazione di cui al presente regolamento.

3. L'importo massimo finanziabile è pari ad un milione di euro per impresa.

4. La banca finanziatrice si assume il rischio di insolvenza sull'intero importo di capitale concesso per finanziare la ristrutturazione.

5. Qualora l'impresa abbia ricevuto un analogo aiuto nei cinque anni precedenti la presentazione del Piano di ristrutturazione di cui al presente regolamento, il finanziamento non può essere concesso.

6. Ulteriori finanziamenti previsti dal presente regolamento non potranno essere concessi prima che siano trascorsi cinque anni dalla fine del periodo di ristrutturazione individuata dal momento della cessazione dell'attuazione del Piano di ristrutturazione.

7. Il Piano di ristrutturazione non può prevedere interventi la cui realizzazione abbia avuto inizio anteriormente alla presentazione della domanda di finanziamento.

Art. 9

(Modalità di erogazione e di ammortamento del finanziamento)

1. I finanziamenti per la ristrutturazione sono erogati al tasso stabilito nella convenzione di cui all'articolo 5.

2. I finanziamenti sono estinti in semestralità posticipate costanti comprensive delle quote di rimborso capitale e dei relativi interessi, secondo quanto previsto dalla convenzione.

3. Il finanziamento è erogato di regola in due soluzioni, di cui la prima non inferiore al 50 per cento e non superiore all'80 per cento, all'atto della concessione del finanziamento e la seconda, a saldo, ad avvenuta esecuzione degli interventi specificati nel Piano di ristrutturazione.

4. Nel caso in cui il richiedente intende procedere nell'esecuzione degli interventi previsti dal Piano di ristrutturazione prima dell'emissione del provvedimento di concessione del finanziamento, la Direzione centrale può comunque disporre, su istanza della banca e a favore della stessa, un'anticipazione per una quota dell'importo richiesto per l'esecuzione degli interventi di ristrutturazione pari a quella stabilita in convenzione.

5. L'erogazione di un secondo acconto può essere richiesta con presentazione alla banca dello stato di avanzamento nella realizzazione degli interventi predetti, a condizione che venga dimostrato l'integrale utilizzo del primo acconto.

6. Alla banca competono gli accertamenti del caso e la trasmissione alla Direzione centrale dello stato di avanzamento degli interventi di ristrutturazione.

7. La Direzione centrale predispone il verbale di accertamento dello stato di avanzamento e ne trasmette copia alla banca per l'erogazione.

8. La misura massima del secondo acconto è fissata al 30 per cento dell'importo assentito a mutuo; in ogni caso gli acconti complessivamente erogati non possono superare l'80 per cento dello stesso importo.

9. Non sono ammesse istanze di aumento dell'importo assentito a mutuo dopo l'avvenuta erogazione del primo acconto.

10. Ad avvenuta realizzazione degli interventi previsti dal Piano di ristrutturazione il beneficiario presenta alla banca prescelta ed alla Direzione centrale domanda di verifica di avvenuta realizzazione degli interventi medesimi.

11. Il finanziamento può essere somministrato anche in un'unica soluzione, all'avvenuta esecuzione degli interventi di ristrutturazione, qualora il beneficiario non abbia inteso in precedenza fruire dell'acconto predetto.

12. L'estinzione anticipata del mutuo può avvenire esclusivamente dopo l'avvenuta erogazione del saldo.

Art. 10

(Commissione tecnica di valutazione)

1. Presso la Direzione centrale opera una commissione tecnica, di seguito "commissione", composta da due esperti dei settori economico, finanziario e creditizio, esterni all'Amministrazione regionale e da un componente interno all'Amministrazione al quale è attribuita la funzione di presidente della commissione.

2. La commissione supporta il competente Servizio della Direzione centrale nello svolgimento delle attività concernenti i procedimenti amministrativi avviati ai sensi del presente regolamento.

3. La commissione, in particolare, valuta i Piani di ristrutturazione proponendone l'eventuale finanziamento al competente Servizio della Direzione centrale previa verifica preliminare della condizione di cui all' articolo 12, comma 2, del presente regolamento e provvede con cadenza annuale al monitoraggio e alla verifica dello stato di attuazione dei Piani medesimi.

4. La commissione è istituita con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna e dura in carica tre anni, rinnovabili.

5. Ai componenti esterni è attribuito un compenso pari a 100,00 euro a seduta il cui onere fa capo al pertinente capitolo di spesa della Direzione centrale.

Art. 11

(Verifica dell'attuazione del regime di aiuto)

1. L'attuazione del regime di aiuto per la ristrutturazione è oggetto di verifica annuale; a tal fine la Direzione centrale, avvalendosi delle verifiche effettuate dalla commissione, predispone annualmente una relazione sullo stato di attuazione e la trasmette alla Commissione europea.

2. La relazione annuale contiene le informazioni necessarie a dimostrare il rispetto della condizione di esonero della riduzione di capacità riservata alle imprese agricole dagli orientamenti comunitari per la ristrutturazione. In particolare, deve emergere che l'insieme delle decisioni adottate a favore di tutti i beneficiari di un dato settore, per un periodo di dodici mesi consecutivi, non deve riguardare una capacità di produzione superiore all'1 per cento del valore annuale della produzione agricola del settore interessato nella Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 12

(Condizioni particolari per la concessione di aiuti individuali)

1. I Piani di ristrutturazione di cui all'articolo 1, comma 3, sono notificati individualmente, a titolo di progetto di aiuto, alla Commissione europea per il prescritto parere preventivo di autorizzazione.

2. L'attuazione dei singoli progetti è oggetto di verifica annuale; a tal fine la Direzione centrale, avvalendosi delle verifiche effettuate dalla commissione, predispone annualmente una relazione sullo stato di attuazione e la trasmette alla Commissione europea secondo le modalità previste dagli orientamenti comunitari di settore.

Art. 13

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Regolamento recante termini e modalità per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 21 della legge regionale 20 novembre 2000, n. 21 relativi alle "Strade del vino"

CAPO I

Finalità e criteri per la concessione dei contributi

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente regolamento, disciplina la concessione dei contributi previsti dall'articolo 21 della legge regionale 20 novembre 2000, n. 21 "Disciplina per il contrassegno dei prodotti agricoli del Friuli Venezia Giulia non modificati geneticamente, per la promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali e per la realizzazione delle "Strade del vino".

Art. 2

(Soggetti beneficiari)

1. I contributi di cui all'articolo 1 sono concessi a favore dei Comitati di

gestione riconosciuti dalla Giunta regionale ai sensi del decreto del Presidente della Regione n. 0239/Pres./2002 "regolamento di attuazione del capo IV della legge regionale 21/2000 "Realizzazione delle strade del vino" e degli Enti locali.

Art. 3

(Interventi ammissibili)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 sono ammissibili a finanziamento i

seguenti interventi:

a) predisposizione di materiale informativo, divulgativo e illustrativo;

b) ideazione, realizzazione e posa in opera di cartellonistica;

c) istituzione o adeguamento di punti di informazione collocati sulle "Strade del vino", finalizzati ad una informazione specifica sull'area vitivinicola interessata.

2. Ai fini del comma 1, la spesa ammissibile a contributo non può essere inferiore a diecimila euro.

3. Ai fini della concessione dei contributi sono considerate eligibili le

spese approvate dall'amministrazione titolare del relativo procedimento

concessorio e sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda.

Art. 4

(Priorità)

1. Nella concessione dei contributi viene riservata, nell'ordine, priorità ai

seguenti soggetti:

a) Comitati di gestione;

b) Comuni;

c) Province;

2. Nell'ambito dei soggetti di cui alla lettera a), del comma 1 è attribuita,

nell'ordine, priorità:

a) ai programmi di attività che prevedono il maggior numero di iniziative ricomprese nel comma 1 lettere a), b) e c), dell'art. 21, della

legge regionale 21/2000;

b) agli interventi che coinvolgono il maggior numero di aziende vitivinicole, cantine di trasformazione ed aziende agrituristiche;

c) agli interventi che vedono coinvolte solamente aziende vitivinicole.

3. A parità di condizioni tra le tipologie di intervento di cui alle lettere del comma 2, è attribuita priorità alle iniziative presentate dai Comitati di gestione aventi il maggior numero di aziende vitivinicole aderenti alla

"Strada del vino".

4. Nell'ambito dei soggetti di cui alla lettera b), del comma 1 è attribuita priorità alle domande presentate congiuntamente dai Comuni aderenti alle "Strade del vino". In subordine, nel caso di istanze presentate da singoli comuni, è attribuita priorità a quelli che annoverano il maggior numero di aziende vitivinicole aderenti alla Strada del vino.

5. Nell'ambito dei soggetti di cui alla lettera c), del comma 1 è attribuita priorità alle domande presentate congiuntamente dalle Province aderenti alle "Strade del vino". In subordine, nel caso di istanze presentate da singole province, è attribuita priorità a quelle che annoverano il maggior numero di aziende vitivinicole aderenti alla Strada del vino.

CAPO II

Contenuto e modalità di presentazione delle domande di contributo

Art. 5

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Le domande di contributo sono inoltrate in originale e copia semplice alle Comunità montane competenti per territorio e, per il restante territorio regionale, alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna entro il 31 gennaio di ogni anno.

Art. 6

(Contenuto delle domande)

1. Le domande di contributo sono presentate dal legale rappresentante
contengono:
a) descrizione sintetica dell'intervento ed importo complessivo di spesa prevista;
b) dichiarazione di non aver beneficiato di altri contributi o di aiuti per le medesime iniziative.

Art. 7

(Svolgimento delle funzioni da parte delle Comunità montane)

1. Per la concessione dei contributi di cui al presente regolamento le Comunità montane utilizzano le risorse trasferite con decreto del Direttore del Servizio competente della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, sulla base di specifica richiesta
e a fronte di iniziative ammissibili a contributo da presentarsi entro il 30 giugno di ogni anno.

2. Con decreto del Direttore del Servizio competente della Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali sono trasferite le risorse alle Comunità montane e fissato il termine per la rendicontazione.

3. L'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni di competenza delle Comunità montane sono disciplinate con appositi regolamenti degli enti medesimi.

Art. 8

(Svolgimento delle funzioni da parte dell'Amministrazione regionale)

1. Il procedimento istruttorio si conclude entro il 30 giugno di ogni anno.

2. La concessione dei contributi da parte dell'Amministrazione regionale avviene con decreto del Direttore del Servizio competente che fissa altresì i termini e le modalità per la rendicontazione delle spese.

Art. 9

(Concessione del contributo)

Il contributo è concesso nella misura massima del 60 per cento della spesa ritenuta ammissibile. Nel caso di insufficienza dello stanziamento di bilancio viene seguito l'ordine di priorità di cui all'articolo 4.

Art. 10

(Rendicontazione)

1. La rendicontazione del contributo avviene secondo le modalità di cui al Titolo II, Capo III della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 11

(Documentazione)

1. Le domande sono corredate della seguente documentazione:
a) relazione illustrativa sulla base del modello predisposto dalla Amministrazione regionale;
b) preventivo di spesa;

2. Qualora una "Strada del vino" ricada in ambiti territoriali di competenza di più soggetti beneficiari, quello nel cui territorio la "Strada del vino" ha maggiore percorrenza è tenuto a curare il coordinamento per consentire la congiunta e uniforme realizzazione degli interventi previsti nelle singole domande di contributo.

Art. 12

(Norme transitorie)

1. In fase di prima applicazione, le domande di contributo sono presentate entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

2. Sono ammissibili all'istruttoria le domande di contributo pervenute precedentemente all'entrata in vigore del presente regolamento, purchè successivamente alla presentazione alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna dell'atto di costituzione del Comitato di gestione come previsto dall'articolo 7, comma 3, del D.P.Reg. 0239/Pres./2002.

Art.13

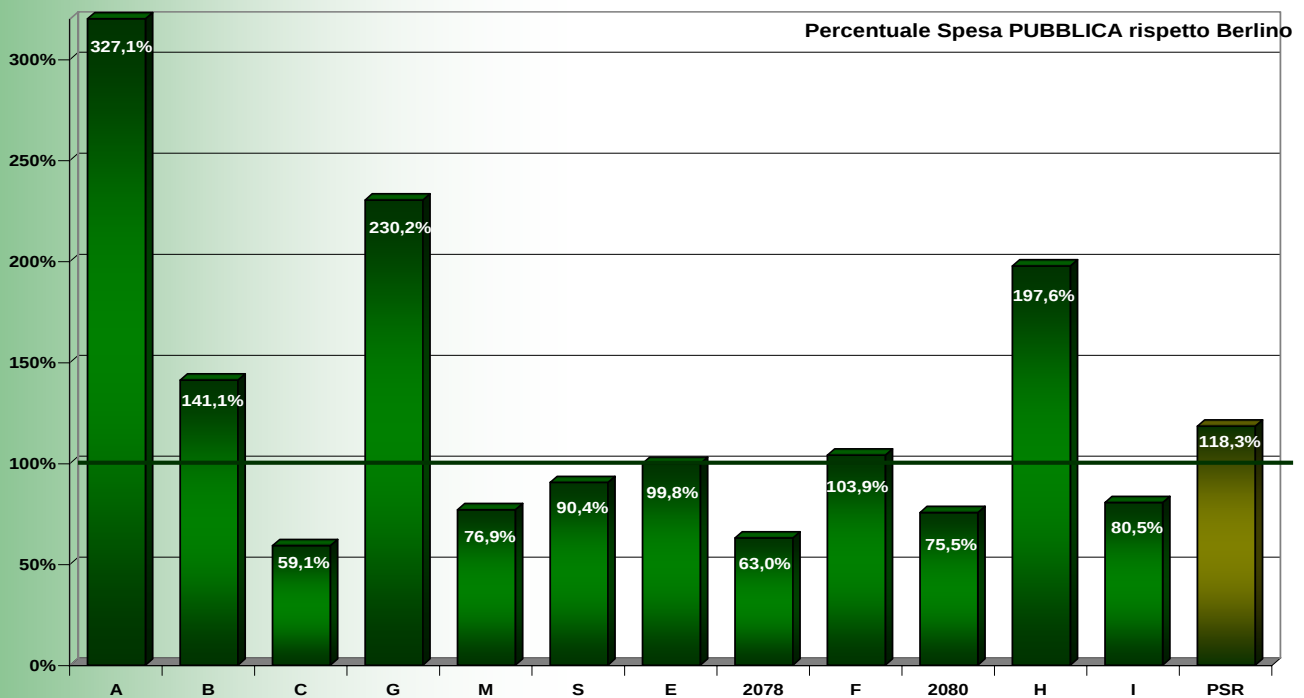
(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della
sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

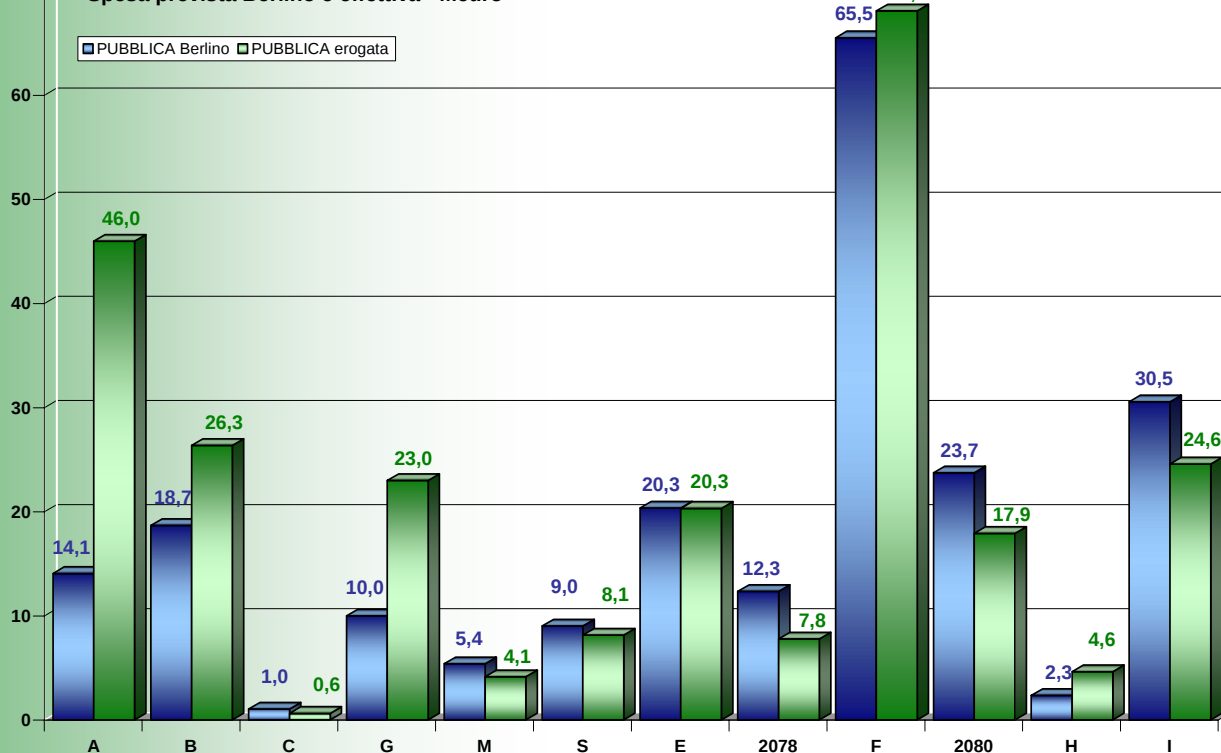
Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006

La spesa

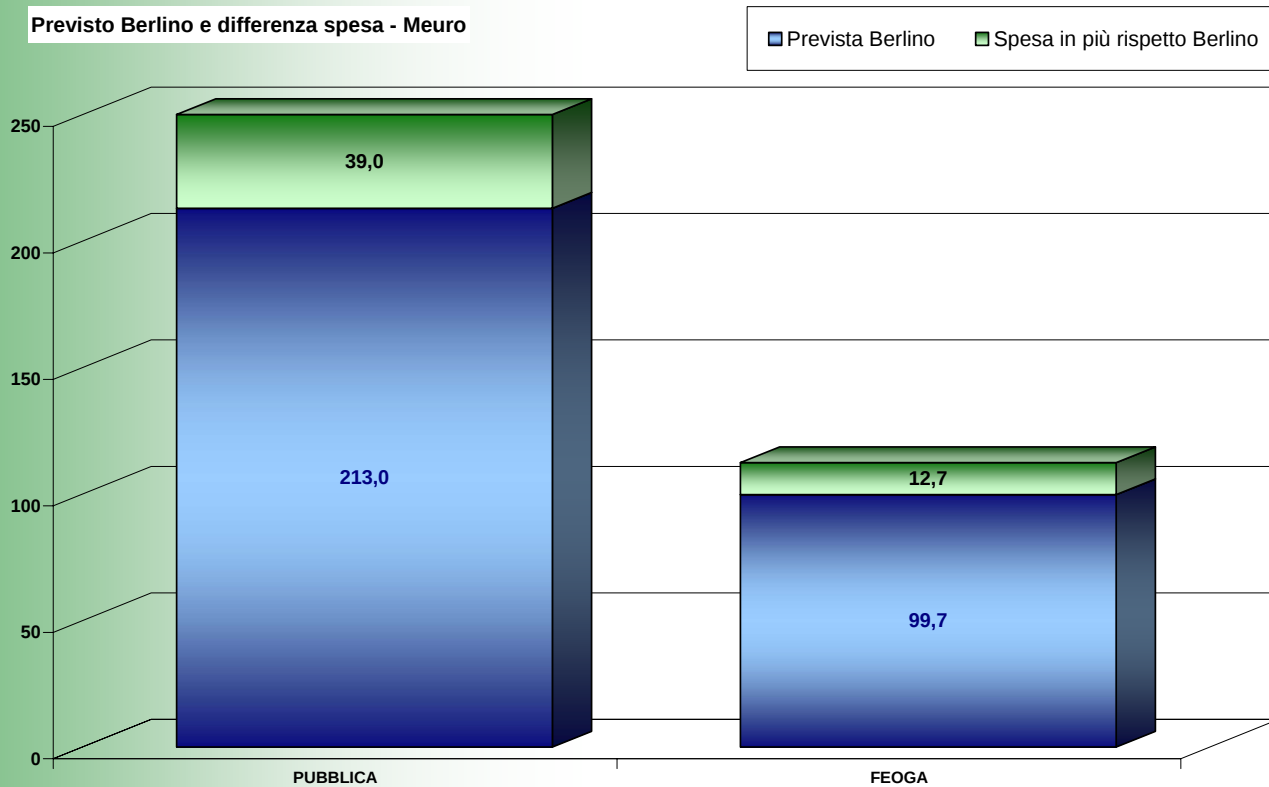
Grafici a cura di Alessio Carlino



Spesa prevista Berlino e effettiva - Meuro



Previsto Berlino e differenza spesa - Meuro



Previsto Berlino e differenza spesa - %

■ Previsto Berlino

■ % spesa in più rispetto Berlino

